

OGGETTO : Contestazione Cause di incompatibilità a Consigliere comunale.

In questa sede mi viene contestata la presunta incompatibilità a ricoprire la carica di consigliere comunale ai sensi di quanto disposto dal Testo Unico Ordinamento Enti Locali all'art. 63 , comma 4, che testualmente recita:

*“ Non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale e consigliere metropolitano, provinciale o circoscrizionale ... colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile od amministrativo, rispettivamente con il comune o con la provincia.”*

A tal proposito voglio portare a conoscenza di tutti i consiglieri comunali di avere promosso e notificato al Comune di Raddusa il Decreto Ingiuntivo n. 72/2020 per un vecchio credito vantato nei confronti dell'Ente, in quanto comproprietario ( insieme ad altri miei due parenti) di terreni siti in Raddusa (CT) che, nel corso degli anni passati, sono stati oggetto di esproprio da parte del Comune al fine di realizzare opere comunali di interesse pubblico:

- 1) *“Lavori di costruzione delle opere di urbanizzazione primaria nelle contrade Vignazze e Calvario”.*
- 2) *“Lavori di costruzione di una scuola elementare per n. 5 aule”.*

Con atto transattivo, sottoscritto tra i comproprietari ed il Comune in data 03.05.2002, veniva convenuta la complessiva somma oggetto di indennità d'occupazione temporanea, per la quale veniva liquidato quasi il 50%, mentre

per la rimanente differenza il Comune si impegnava che sarebbe stata oggetto di previsione e di spesa negli esercizi di bilancio successivi.

- Con delibera di G.M. n. 132/2010 il sottoscritto veniva autorizzato alla compensazione delle partite contabili per un importo complessivo di €. 6.718,64, e detto importo veniva decurtato dalla somma a credito.

Da allora nessuno dei comproprietari ha ricevuto ulteriori somme.

Nel 2016 uno dei tre comproprietari promuove ricorso per decreto ingiuntivo: **il Comune promuove opposizione** ed inizia un processo che viene definito con sentenza n. 4/2019 con la quale il Comune viene condannato al pagamento della somma ingiunta, oltre interessi, nonché al pagamento di tutte le spese di lite.

A fine anno 2019 anche il secondo mio parente notifica al Comune un Decreto Ingiuntivo con il quale viene ingiunto il pagamento della somma ivi contenuta, **ma il Comune non promuove opposizione** tenuto conto dell'esito del precedente procedimento.

A tal punto anche io presento ricorso per avere riconosciuto il mio credito, ed il Tribunale di Caltagirone emette, **"inaudita altera parte"** il Decreto Ingiuntivo n. 72/2020, R.G. n. 156/2020, notificato in data 06.04.2020, **non opposto e dichiarato definitivamente esecutivo** con Decreto del Giudice del Tribunale di Caltagirone, Dott.ssa Elisa Milazzo, in data 25/06/2020.

Se questi sono i fatti, appare evidente che allo stato attuale non sussiste nessuna lite pendente tra me ed il Comune, stante che il Decreto Ingiuntivo

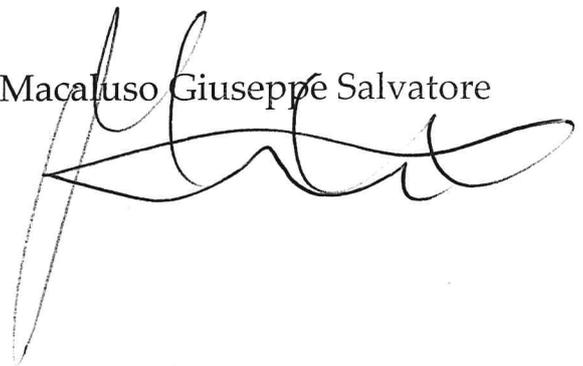
da me notificato non è stato opposto dal Comune di Raddusa, ed è diventato definitivo senza dare adito ad alcuna controversia.

Io suppongo che il Comune, ha voluto prendere atto del debito, non corrisposto negli anni da chi ci ha preceduto, e presumibilmente vorrà fare una proposta di liquidazione di quanto dovuto, al fine di adempiere al proprio obbligo e non aggravare l'Ente del pagamento di spese legali ed interessi, per come avvenuto con il primo procedimento.

A sostegno di quanto esposto voglio assicurare i consiglieri che la giurisprudenza della Corte di Cassazione ha più volte ribadito che **“non è sufficiente ad integrare la condizione della lite pendente la sola esistenza di un processo civile o amministrativo, essendo necessario che si sia determinata una concreta contrapposizione tra le due parti”** (Corte di Cassazione – Sezione Civile – I Sezione, 9 aprile 1992 n. 4357).

Ed io ribadisco che, allo stato, non vi è alcuna lite pendente tra me ed il comune ( che non si è costituito e non è diventato parte processuale) e, pertanto, non sussiste alcuna mia incompatibilità con la carica di consigliere comunale.

Macaluso Giuseppe Salvatore

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Macaluso Giuseppe Salvatore', written over the printed name.